



BASTA CHIACCHIERE, RIPARTIAMO DAI LAVORATORI

I fatti verificatesi in questi ultimi 3 mesi ci hanno insegnato una cosa fondamentale: solo con un controllo diretto dei lavoratori sull'attività sindacale e pretendendo trasparenza e democrazia, si può evitare che peggiorino le condizioni lavorative di tutti noi. Il tentativo maldestro dei Sindacati Confederali e delle loro Rsu di rifilare ai lavoratori il sistema multiperiodale, di permettere all'azienda di registrare le chiamate e di gestire i nostri ROL (mentre alle RSU vengono elargiti permessi sindacali retribuiti "extra"), l'avallo di una "dubbia" Cassa Integrazione in cambio di corsi di formazione che avrebbe garantito (e comunque garantiranno) a Cgil-Cisl e Uil di accedere ai fondi Europei tramite la Regione, ha ormai fatto capire che solo i lavoratori in prima persona potranno difendere e portare avanti i loro interessi.

E mentre qualcuno vuole farci credere che grazie al suo intervento è stata scongiurata la Cassa Integrazione, sui giornali e su internet leggiamo articoli che indicano la società Almaviva come un'impresa sana che in controtendenza assume e ha intenzione di acquisire nuove aziende. In questa situazione, dove vengono richiesti straordinari su diversi servizi, possiamo e dobbiamo cominciare un percorso rivendicativo che, al di là delle chiacchiere e delle promesse, possa migliorare da subito la vivibilità sul posto di lavoro. Ci sono delle richieste a costo zero per l'azienda come:

- un software per la gestione e richiesta dei cambi turno consultabile da ogni postazione.
- applicazione del turn-over, ovvero ad ogni dimissione le ore del dimissionario dovranno essere ridistribuite tra i lavoratori indipendentemente dagli accordi stipulati dai confederali.

continua



- una lista pubblica da affiggere in bacheca per l'assegnazione dei passaggi da 4 a 6 ore in un'ottica di trasparenza e di giustizia.
- back office a rotazione in proporzione all'orario di lavoro (visto che sia azienda che confederali straparlano di formazione) per diminuire i livelli di stress a cui sono sottoposti i lavoratori.
- Piano Ferie entro il mese di marzo con assegnazione in base allo storico degli anni precedenti, per garantire a tutti, e non solo alla dirigenza, di poter programmare con certezza le proprie ferie

Queste sono delle semplici proposte che vorremmo discutere insieme a tutti nelle assemblee dei lavoratori per modificarle, integrarle o eventualmente "depenarle". Malgrado le Rsu Confederali continuino ad indire le assemblee come strutture territoriali (non rispettando le regole con il beneplacito dell'azienda) per impedire alle RSU Cobas di poter esprimere le proprie posizioni e proposte, non ci diamo per vinti.

Nei prossimi giorni inizieremo una raccolta di firme per costringere questi signori a convocare l'assemblea, e fargli capire che i lavoratori sono stufi di essere consultati a cose già fatte.

Un altro modo di fare sindacato è possibile !

**COSTRUIAMO DAL BASSO
LE NOSTRE RIVENDICAZIONI!**

COBAS ALMAVIVA C.